

ci progressi di quella Impresa, della deposizione di *Mustafa*, e dello innalzamento di *Achmet*. Si pubblicò l'ordine nelle Moschèe di pregarfi per la salute del nuovo Sultano, e si ordinò, che le disposizioni di tutti gli affari di Stato si facessero sotto il suo nome. Si aprirono le Porte della Città, e le Botteghe, e tutte le Cose presero il corso precedente ordinario con tanta quiete, come se nulla fosse accaduto, benchè la faccenda fosse stata delle più strepitose, che possano udirsi nel Mondo; tanto grande era l'odio, che si aveva da tutti contro al *Mufti*, e contro al Sultano, ch'era stato il suo Protettore.

Poco dopo si fecero pubblicamente nuove solenni funzioni che stabilivano sempre più la Corona sopra il capo di *Achmet*, e nel tempo istesso fu ricercato per tutta la Città il *Mufti Fefullà Effendi*. A forza di diligenze si ebbe notizia, ch'era fuggito a *Filippopoli*; onde gli fu spedita appresso una Truppa di *Spahì*, la quale non lo raggiunse per essere di colà partito nella notte, che aveva preceduto il suo arrivo. In quel caso quella Truppa si divise in due parti, l'una delle quali prese il cammino verso il Mar Nero, e l'altra verso il Mar Bianco. Dopo varie, e replicate ricerche fu finalmente arrestato, e fatto prigioniero, nel momento medesimo, in cui era sul punto di prendere imbarco sopra il Mar Nero; e posto sopra un Carro di Contadini, fu ricondotto a *Andrinopoli*. Ivi giunto fu creato Bassà di *Soffia*, per poterlo mettere a morte. Ma perchè la ragione di conferirgli una carica onorevole, com'era quella di Bassà di *Soffia*,